



Servizio Politiche Territoriali

IL PAESE, IL **SUD** IN CIFRE SETTEMBRE 2007

L'ANALISI

PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL)

Secondo le ultime stime, emerge a chiare lettere che, nel **mezzogiorno**, seppur il PIL, in termini assoluti è cresciuto nel 2006 dell'**1,5%**, a livello pro capite resta fermo a **16.919** euro, poco più della metà del PIL pro capite del nord, che si attesta invece a **29.943** euro, del centro (**28.163**) e molto al di sotto della media nazionale (**25.063**).

Nell'analisi regionale in **Abruzzo** il PIL pro capite si attesta nel 2006 a **20.207** euro, in **Sardegna** a **19.681** euro, in **Molise** a **18.355** euro, in **Basilicata** a **17.726**, in **Puglia** a **16.605** euro, in **Sicilia** a **16.475** euro, in **Campania** a **16.116** euro, ed in **Calabria** a **16.087** euro.

Numeri, questi, che se confrontati con le dinamiche economiche degli altri Paesi Europei, sono alquanto preoccupanti.

Secondo il rapporto Svimez, dal 2000 al 2006 il PIL è cresciuto di oltre il **5%** nei nuovi Stati membri, a fronte dello **0,4%** del nostro mezzogiorno. Così come il tasso di crescita è stato inferiore di **3** volte rispetto alla Spagna, di **4** rispetto all'Irlanda e di **5** volte se rapportato alla Grecia. Tra l'altro, nel 2006, Slovenia, Ungheria, Estonia e Repubblica Ceca hanno già raggiunto il livello di sviluppo del nostro Sud.

LA SPESA PUBBLICA PER INVESTIMENTI

Non vanno meglio le cose se si guarda alla spesa pubblica degli ultimi 5 anni, periodo in cui la spesa in conto capitale del mezzogiorno è passata dal **40,6%** del 2001 al **36,3%** nel 2006. Percentuale, quest'ultima, molto lontana dall'obiettivo del **45%** fissato in sede di programmazione e obiettivo delle intese tra parti sociali e governo.

L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

Non migliorano le cose, anzi tutt'altro, se si analizzano i dati degli investimenti diretti esteri (IDE), che nel nostro Paese rappresentano soltanto l'**1,2%** del PIL, contro valori europei medi del **5%**. Nel 2006, nel mezzogiorno, si sono concentrati investimenti esteri per appena lo **0,66%**, contro il **99,34%** del resto del Paese, con un calo rispetto al 2005 dello **0,7%**.

Nel dettaglio in **Campania, Puglia e Basilicata** lo **0,16%** rispetto al totale del Paese, in **Abruzzo e Sardegna** lo **0,06%**, in **Sicilia e Calabria** lo **0,02%** ed in **Molise** lo **0,01%**.

I flussi degli investimenti esteri verso il mezzogiorno, nel 2006, sono stati **49 euro** pro capite, a fronte della media nazionale di **2.590 euro**.

In particolare in **Basilicata** si sono attratti investimenti per **416 euro** pro capite, in **Abruzzo 75 euro** pro capite, in **Molise 67 euro** pro capite, in **Puglia 61 euro** pro capite, in **Sardegna 59 euro** pro capite, in **Campania 42 euro** pro capite, in **Calabria 15 euro** pro capite, in **Sicilia 6 euro** pro capite.

In termini assoluti, nel 2006 su **153** miliardi di euro provenienti da investimenti esteri nel nostro Paese, al **sud** è stato investito soltanto **1** miliardo di cui **739,3** milioni di euro (**72,7%**), concentrato in sole tre Regioni (**Campania 245,9** milioni di euro, **Puglia 247,2** milioni euro, **Basilicata 246,1** milioni di euro). Fanalino di coda il **Molise** con **21,3** milioni di euro, preceduta dalla **Calabria 29,9** milioni di euro, **Sicilia 30,1** milioni di euro, **Sardegna 97,6** milioni di euro, **Abruzzo 98,1** milioni di euro.

Gli investimenti esteri aumentano nel 2006, in termini assoluti di **58,1** milioni di euro (**6,1%**), rispetto al 2005. Aumentano tra il 2006 e il 2005, in **Puglia** di **127,2** milioni di euro (**+106%**) in **Sardegna** di **68,3** milioni di euro (**+233%**), in **Basilicata** di **57,3** milioni di euro (**+30%**), in **Abruzzo** di **26,8** milioni di euro (**+38%**) ed in **Calabria** di **20,9** milioni di euro (**+234%**). Diminuiscono, invece, in **Molise** di **158,7** milioni di euro (**-88%**), in **Campania** di **59,3** milioni di euro (**-19%**), in **Sicilia** di **24,4** milioni di euro (**-45%**).

INDICE DI POTENZIALITA' COMPETITIVA

Se puntiamo l'indice allo sviluppo e alla competitività economica del meridione e lo confrontiamo con la media europea, la situazione risalta in tutta la sua criticità.

La spesa complessiva per ricerca e sviluppo è dello **0,8%** del PIL, contro la media del centro nord che è all'**1,1%** e al di sotto della metà della media europea che si attesta all'**1,8%**.

In termini di dotazione infrastrutturali, fatto pari a **100** il valore Italia, il sud è fermo al **77,7%** per quanto riguarda le autostrade e al **72,3%** per le linee ferroviarie.

Non va meglio per quanto riguarda le linee di trasmissione elettrica (**74%**) e di distribuzione del gas (**44,6%**). Carente anche l'intermodalità (**37,8%**), così come è insufficiente la capacità di trasporto delle merci. Solo il **3,2%** delle merci viaggiano via ferrovia. Complessivamente l'indice di competitività del mezzogiorno raggiunge il **65,9%** su una media europea di **100**.

MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione nel Paese è aumentata, nel 2006, dell'**1,9%** rispetto all'anno precedente. Ma nel mezzogiorno l'occupazione cresce meno che nel resto del Paese, attestandosi a 6,5 milioni di unità, (**+1,6%**), se confrontata alla crescita delle Regioni del centro dove si registra un aumento del **2,1%** e del Nord con un più **2%**.

Nel dettaglio l'occupazione in Italia nell'ultimo anno è aumentata del **2,3%** per il lavoro dipendente e dello **0,7%** per il lavoro autonomo. Dall'analisi per macro area emerge che nel mezzogiorno l'occupazione da lavoro dipendente aumenta meno del trend nazionale (con una crescita dell'**1,5%**), contro la media nazionale del **2,3%** e con una percentuale, quasi della metà, rispetto all'area del Centro Nord, dove si registra un aumento del **2,6%**. Mentre al di sopra della media nazionale aumenta nel sud l'occupazione da lavoro autonomo con il **2%**, contro la media nazionale dello **0,7%**.

Va positivamente segnalato, l'incremento dell'occupazione femminile al sud, che cresce del **3,5%** rispetto al 2005, attestandosi al di sopra della media Nazionale (**2,5%**). Una goccia nel mare aperto, dato che l'occupazione femminile al meridione deve essere considerata come una delle emergenze.

Mentre, di converso, cresce al di sotto della media nazionale l'occupazione maschile con lo **0,7%** a fronte della media nazionale dell'**1,5%**.

I dipendenti a tempo parziale, nel mezzogiorno sono 537 mila, e rappresentano il **11,2%** del totale dei lavoratori dipendenti del Paese (**4,7 milioni**). Nel mezzogiorno il lavoro dipendente a tempo parziale è cresciuto nell'ultimo anno di **27.000** unità, con un incremento in termini percentuali rispetto all'anno precedente del **5,4%**.

Nel sud il **17,9%** del totale dei lavoratori dipendenti (**855 mila**) è occupato a tempo determinato, contro una media Nazionale del **12,3%**, con un incremento in termini percentuali del **6,9%** ed in termini assoluti di **55.000** unità.

L'indicatore del tasso di attività, in questa parte del Paese, è risultato in calo dello **0,4%**, per entrambe le componenti di genere, attestandosi rispettivamente al **69,3%** per gli uomini ed al **37,3%** per le donne. Valori, come noto, più bassi rispetto alla media nazionale.

Il tasso di occupazione nel mezzogiorno è del **46,6%**, contro una media nazionale del **58,4%**. In particolare, il tasso di occupazione femminile cresce, rispetto all'anno precedente dell'**1%**, di pari passo con la media nazionale, mentre il tasso di occupazione maschile cresce dello **0,4%**, al di sotto della media del Paese che si attesta allo **0,8%**.

Il tasso di disoccupazione nel mezzogiorno ha registrato una consistente diminuzione sia nella componente maschile che nella componente femminile, attestandosi al **12,2%**.

Di contro al calo della disoccupazione, in tale area del Paese, si è però registrato un aumento del tasso di inattività dello **0,4%**.

MIGRAZIONI

E' ripreso anche il fenomeno delle migrazioni e del pendolarismo dal sud al centro nord. In base agli ultimi dati disponibili (2004), circa **270** mila persone tra stabili e temporanei si sono trasferiti dal mezzogiorno verso altre aree del Paese. Una cifra enorme, basti pensare che nei primi anni 60 il fenomeno migratorio raggiunse la quota di circa **295** mila persone.

LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

La programmazione 2007-2013 stanziava risorse per oltre **110** miliardi di euro in 7 anni, tra Fondi Europei e Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), a cui vanno aggiunti gli oltre **5** miliardi di euro del Piano di Sviluppo Rurale per l'Agricoltura.

SICUREZZA

Salgono nel mezzogiorno dell'**8,7%** i **tentati omicidi** a fronte di un aumento dello **0,1%** del centro nord e le **estorsioni** del **5,9%** contro una diminuzione del **53,7%** del centro nord. Le **lesioni dolose** aumentano del **9,9%** nel sud e del **9%** nel centro nord. L'**usura** aumenta del **3,5%** mentre diminuisce al centro nord (**-6,1%**). Aumentano del **252,9%** i **sequestri di persona** a fronte dell'aumento dell' **82,5%** del centro nord. Aumentano rispettivamente del **16,8%** e del **10,2%** l'**associazione a delinquere** e l'**associazione di tipo mafioso**. I reati legati al **traffico di stupefacenti** aumenta del **12,8%** a fronte di un aumento del **4%** registrato al centro nord. Diminuiscono nel mezzogiorno gli **omicidi volontari** meno **15,6%**, i **furti (0,2%)** e le rapine **2,4%**.

Le **persone denunciate** nel mezzogiorno durante il 2006 sono state **213.457** e **51.041** di esse pari al **24%** sono state arrestate. E' in **Campania** che si è registrato il più alto numero di persone denunciate con **52.236** persone di cui il **33%** sono state arrestate, in **Sicilia 49216** persone di cui il **22%** sono state arrestate, **Puglia 37.489** persone di cui il **26%** sono state arrestate, **Calabria 30.459** persone di cui il **16%** sono state arrestate, **Sardegna 18.092** di cui il **21%** sono state arrestate, **Abruzzo 15.605** persone di cui il **19%** sono state arrestate, **Basilicata 6.748** persone di cui l'**11%** sono state arrestate, ed in **Molise con 3.612** persone di cui il **13%** sono state arrestate.

In **Campania**, nell'ultimo anno, si sono verificati **97 scippi** ogni 100 mila abitanti in Sicilia **57**, **Abruzzo** e **Puglia 35**, **Calabria 15**, **Sardegna 12**, **Basilicata 4** e **Molise 2**. Nelle altre Regioni italiane guida la classifica il **Lazio (50)**, **Liguria (42)**, Lombardia (**30**), Piemonte (**28**).

Per quanto riguarda gli **omicidi volontari**, il dato della **Val'd'Aosta** con **1,6** ogni **100.000** abitanti il tasso nelle Regioni del centro nord parte dallo **0,3** del **Trentino Alto Adige** allo **0,9** del **Lazio**, **Liguria** e **Lombardia**, mentre nelle Regioni meridionali in **Calabria** il tasso è del **3**, **Campania 2,5**, **Sicilia** e **Sardegna** e **Molise 1,2**, **Basilicata 0,8** e **Abruzzo 0,5**.

SOMMERSO

Il tasso di irregolarità del lavoro, anno 2006, nel sud si attesta al **20,5%**, rispetto alla media del **9,3%** del centro nord, in aumento dello **0,3%** rispetto al 2005. Nel dettaglio per settori è nel **commercio** che si registra il tasso di irregolarità più alto con il **26,2%**, **agricoltura** con il **26%**, **costruzioni** **22,8%**, **servizi e altre attività** **17,1%**, **industria in senso stretto** **13,5%**.

Nel 2006 nel mezzogiorno in termini assoluti **1,4** milioni di lavoratori sono irregolari. Nel dettaglio in **Campania** **379** mila, in **Sicilia** **355** mila, in **Puglia** **212** mila, in **Calabria** **177** mila, in **Sardegna** **129** mila, in **Abruzzo** **62** mila, in **Basilicata** **44** mila, e in **Molise** **19** mila. Mentre il tasso di irregolarità più alto si registra in **Calabria** con il **27%**, **Sicilia** con il **23%**, **Sardegna** e **Campania** **21%**, **Basilicata** **20%**, **Puglia** e **Molise** **16%**, e **Abruzzo** **12,4%**.

Dall'attività ispettiva svolta nel primo trimestre 2007, dove emerge, che a fronte di un aumento del **28%** delle aziende ispezionate, rispetto allo stesso periodo del 2006, aumentano del **37%** le aziende irregolari, del **150%** il numero di lavoratori irregolari e del **35%** il numero dei lavoratori in nero.

RIFLESSIONI E PROPOSTE

Questi dati dimostrano come il mezzogiorno, cresce poco e male, rispetto al resto del Paese.

Ci può essere una reale ripresa del Paese, senza un contributo di una sua parte?

Per la UIL è giunto, ora più che mai, fare un sereno ma severo esame di come si è rivelata insufficiente la politica di sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno, a partire dal ruolo e dalle responsabilità delle Amministrazioni locali riguardo l'efficienza della macchina amministrativa, le politiche per la sicurezza e la legalità, la scelta delle priorità per indirizzare gli investimenti pubblici, regionali ed europei.

La vera svolta sta nel rendere appetibile, conveniente e stabile l'investimento produttivo al Sud per recuperare quel gap con altre aree europee che trascinerrebbe non solo il sud, ma l'intero paese, verso l'emarginazione dalle altre economie più forti.

Così come è fondamentale intraprendere una forte azione di contrasto alla criminalità organizzata ed affermare la cultura della legalità e dell'emersione. Perché non c'è sviluppo senza legalità, così come non c'è crescita senza sicurezza sociale.

Siamo convinti, che la sicurezza, è il terreno su cui si gioca la partita dello sviluppo economico del mezzogiorno.

Certo, siamo consapevoli che il tema della lotta alla illegalità non riguarda soltanto il mezzogiorno, ma sta diventando ormai una vera emergenza nazionale, e qui, in questa parte del Paese gioca senza ombra di dubbio un ruolo fondamentale.

Il discorso sulla criminalità e sulla sicurezza va affrontato senza "demagogie" precostituite e senza pregiudizi.

A nostro avviso, però, è necessaria una forte azione, non solo di repressione, ma anche e soprattutto una risposta forte della politica tutta e del mondo della cultura. Sapendo che l'illegalità si espande con la forza e la violenza ma anche per una cultura, spesso alimentata, più o meno involontariamente, anche dalla politica. Una cultura del non rispetto delle regole, della furbizia come valore, da un'idea che si può farla franca e che male che vada ci sarà un condono, un perdono o qualcosa d'altro.

La lotta all'illegalità, certamente si contrasta con più uomini e mezzi sul territorio, ma occorre dare voce a tutti gli attori sociali, economici e dell'associazionismo.

Un cenno a parte merita il settore del turismo, citato da molti come il settore principe per lo sviluppo del mezzogiorno. D'altronde Arte, cultura, tradizioni eno-gastronomiche, folklore, sono le immense risorse da sfruttare. Disperdere questo patrimonio, o abbandonare i centri storici, significa non credere nella possibilità di dare un futuro di sviluppo a questa area del Paese. Pochissime aree al mondo, come è noto, sono in grado di offrire un "pacchetto" così completo di attrazioni qualificate come il sud, che ha la fortuna di possedere contemporaneamente sia le attrattive naturali che quelle artistiche ed un clima straordinario.

In quest'ottica gioca un ruolo fondamentale la questione del sistema infrastrutturale. Noi siamo convinti, che su questo tema occorra destinare una cospicua quota delle risorse pubbliche mirate a programmi di infrastrutture.

E' prioritario, in questa direzione, che le opere siano programmate sulla base dei finanziamenti effettivamente erogabili, che vengano seguiti tempestivamente i percorsi amministrativi e tecnici delle progettazioni, delle procedure di appalto, dell'affidamento dei lavori, del monitoraggio e della vigilanza.

Ma occorre anche l'impegno dei grandi gruppi privati e privatizzati. Citiamo a titolo esemplificativo il caso delle Ferrovie Italiane: non è tollerabile, per non dire scandaloso che, per le opere infrastrutturali ferroviarie a beneficio del mezzogiorno, si destinino soltanto il 14% delle risorse complessivamente impegnate in Italia.

Occorre definire le priorità nella politica infrastrutturale del Paese, nell'ambito della quale mettere in primo piano lo sviluppo e l'adeguamento delle reti nel mezzogiorno, i suoi sistemi di comunicazione e di mobilità.

Ma quando parliamo di infrastrutture e di investimenti, normalmente si intendono le vie di comunicazione, i trasporti, le infrastrutture idriche e di reti per la distribuzione dell'energia elettrica e del gas, tutte opere necessarie affinché un'impresa possa insediarsi ed operare in questa parte del Paese.

Non possiamo però dimenticare che ci sono anche altre grandi opere. Ci riferiamo alle opere infrastrutturali immateriali ed ai servizi fondamentali.

Non si può immaginare che chi vive nel meridione, per farsi curare in modo adeguato, spesso debba prendere il treno, quando c'è, ed andare in un ospedale del centro nord.

Così come non è più ammissibile che le scuole per l'infanzia, nel 90% del territorio del sud, restino aperte al massimo fino alle 14,30, con costi delle rette che spesso sono molto vicini alle realtà del centro nord, dove però il tempo pieno è la regola e non l'eccezione.

Infrastrutture immateriali e servizi fondamentali, sono anche tutti i Servizi Pubblici Locali e quando si parla di questo settore la mente non può non andare ad una tema caldo come quello del trattamento dei rifiuti solidi urbani.

Anche qui, ma forse non vi è la necessità di sottolinearlo visto il “caso Campania”, i dati sono drammatici, in questa area sono concentrati solo gli impianti in discarica. Su questo versante fatto **100** il dato Italia nel mezzogiorno le discariche hanno un tasso di dotazione di **116,4%**, contro il **90,8%** del centro nord. Ma è nel trattamento dei rifiuti (compostaggio, incenerimento ect.) che i dati emergono in tutta la loro drammaticità con il mezzogiorno che registra un indice pari al **46,1%**, divenendo particolarmente critico in Sicilia (**17%**); Puglia (**26%**) e Campania (**47,5%**).

Qui si innesta anche il delicatissimo tema delle tariffe. Su questo tema abbiamo proprio nelle settimane scorse divulgato il terzo rapporto UIL sulla Tassa/Tariffa dei rifiuti solidi urbani, da dove emerge che ben **4** Città del mezzogiorno (**Caserta, Agrigento, Enna, e Taranto**), compaiono nella ideale classifica delle **10** Città più care.

Occorre, poi intraprendere una politica volta alla competitività, caratterizzata da una efficace azione a favore della ricerca e dell'innovazione.

D'altronde competizione e innovazione fanno rima con occupazione.... e non è un caso.

Così come è chiara la necessità di favorire la crescita delle competenze dei lavoratori, attraverso il circuito della conoscenza e attraverso la formazione diffusa e ricorrente.

Nello sviluppo di questa parte della penisola, ampio spazio, non sarebbe neanche il caso ribadirlo, va dato alla formazione professionale, anche manageriale, sia dei giovani che degli adulti, i quali potranno diventare degli autentici volani di un cambiamento indispensabile per un reale sviluppo.

Forse si potrà finalmente battere disoccupazione, inoccupazione e sottooccupazione, e migrazione.

Proprio per arginare il fenomeno della migrazione, quando si parla di investimenti, non possiamo non pensare ad investire in capitale umano e soprattutto sui giovani. In fondo tutti e due, giovani e mezzogiorno, sono due categorie di esclusi dalla partecipazione ad un processo di sviluppo.

Riguardo questi temi la UIL conferma la necessità di ulteriori approfondimenti a partire dall'urgenza di concrete politiche come un ulteriore fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno, il circuito dell'istruzione, con al centro la scuola pubblica e contro la dispersione scolastica nel Mezzogiorno.

La scuola e l'università dovranno sempre più svolgere un ruolo sociale e culturale fondamentale, che dovrà essere ulteriormente valorizzato.

Un ulteriore campo di intervento deve essere mirato alla crescita dimensionale delle imprese. L'economia del sud è organizzata su imprese ancora più piccole rispetto alla media nazionale.

E' chiaro che l'attuale struttura va difesa, ma va anche trasformata e completata con imprese più grandi e più innovative.

In questo contesto la programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali Europei può rappresentare la sfida per lo sviluppo del mezzogiorno e dell'intero Paese.

Assume quindi grande importanza, in questa fase di programmazione, la questione della "governance", cioè la necessità di un forte coordinamento e di un'azione armonica tra i vari livelli istituzionali, per evitare duplicazioni, sprechi ed inefficienze. Perché, *"con troppe risorse a disposizione si può fare bene, ma c'è anche il rischio di farsi male"*, soprattutto se queste non sono spese bene.

Non meno importante, è il tema degli investimenti diretti esteri. Occorre favorire il livello di attrazione degli investimenti esteri, sostenendo la proiezione esterna del sistema sud, attraverso una programmazione di marketing territoriale.

In conclusione, noi siamo fermamente convinti che la programmazione dello sviluppo economico e culturale del mezzogiorno non potrà avere effetti rapidi e concreti se non si viaggia sulle gambe della partecipazione: dei cittadini, delle imprese, dei lavoratori.

Interventi calati dall'alto o, peggio, frutto di mediazioni politiche o istituzionali, che non siano sentite proprie da coloro che saranno i beneficiari o i destinatari di tali interventi, non produrranno i risultati aspettati.

Lo diciamo con nettezza: è necessario rafforzare una politica di partenariato tra istituzioni a tutti i livelli, parti sociali ed economiche, per l'individuazione di obiettivi condivisi, per creare un clima di impegno comune, di responsabilità e di fiducia.

Non è un generico appello al coinvolgimento del sindacato alle scelte e agli indirizzi programmatori, è qualcosa di più.

E' una necessità per un Paese frammentato, diviso, scettico, spesso distante dalla politica, vissuta come un fastidio e non come uno strumento di rilancio e riscossa economico sociale. Anche nel sud vi sono segnali di distacco tra la maggioranza, stragrande, dei cittadini e la politica e le istituzioni. E questo non è un bene per il Paese.

Ma la risposta non può, in questa società frammentata e articolata, essere affidata alle buone intenzioni o ai buoni propositi, ma deve avere fondamenta solide come indica la scelta europea del partenariato. Scelta che non dovrà essere né rituale, né formale, né vissuta come una normale prassi burocratica da chi ha le responsabilità di Governo.

IL PAESE, IL **SUD** IN CIFRE

DATI DEMOGRAFICI ED ECONOMICI

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2006

REGIONI	POPOLAZIONE
V. Aosta	124.812
Piemonte	4.352.828
Lombardia	9.545.441
Trent. A. A.	994.703
Veneto	4.773.554
Friuli V. G.	1.212.602
Liguria	1.607.878
E. Rom.	4.223.264
Toscana	3.638.211
Umbria	872.967
Marche	1.536.098
Lazio	5.493.308
<i>Abruzzo</i>	1.309.797
<i>Molise</i>	320.074
<i>Campania</i>	5.790.187
<i>Puglia</i>	4.069.869
<i>Basilicata</i>	591.338
<i>Calabria</i>	1.998.052
<i>Sicilia</i>	5.016.861
<i>Sardegna</i>	1.659.443
NORD	26.835.082
CENTRO	11.540.584
<i>SUD</i>	<u>20.755.621</u>
ITALIA	59.131.287

Elaborazione Uil su fonte Istat

REDDITO FAMILIARE NETTO (media) - ANNO 2005

NORD		CENTRO		SUD		ITALIA	
Valle d'Aosta	35.141			Abruzzo	31.223		
Piemonte	34.626			Molise	26.426		
Lombardia	38.741			Campania	27.439		
Trentino Alto Adige	35.960			Puglia	25.489		
Veneto	34.975	Toscana	36.559	Basilicata	24.479		
Friuli Venezia Giulia	34.350	Umbria	33.303	Calabria	24.521		
Liguria	30.513	Marche	33.745	Sicilia	24.005		
Emilia Romagna	37.971	Lazio	36.992	Sardegna	31.196		
NORD	36.385	CENTRO	36.151	SUD	26.235	ITALIA	33.133
Sesso		Sesso		Sesso		Sesso	
-Maschi	40.090	-Maschi	38.910	-Maschi	28.233	-Maschi	36.011
-Femmine	29.554	-Femmine	31.081	-Femmine	22.014	-Femmine	27.615
Reddito principale		Reddito principale		Reddito principale		Reddito principale	
- lavoro dipendente	39.981	- lavoro dipendente	39.732	- lavoro dipendente	29.989	- lavoro dipendente	36.889
- lavoro autonomo	49.685	- lavoro autonomo	43.786	- lavoro autonomo	32.674	- lavoro autonomo	43.372

Elaborazione Uil su fonte Istat "Reddito e condizioni di vita nel 2005"

ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO PRO-CAPITE NELLE REGIONI

REGIONI	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006
V. Aosta	30.165	31.645	32.226	33.239
Piemonte	25.576	26.553	26.812	27.653
Lombardia	30.440	30.992	31.337	32.274
Trent. A. A.	28.906	29.854	30.208	31.021
Veneto	26.959	27.948	28.265	28.971
Friuli V. G.	25.430	26.024	26.543	27.563
Liguria	23.635	24.501	25.065	26.015
E. Rom.	28.741	29.088	29.406	30.402
Toscana	25.551	26.081	26.544	27.219
Umbria	21.779	22.512	22.784	23.576
Marche	23.280	23.949	24.298	25.075
Lazio	27.218	29.040	29.605	30.446
Abruzzo	19.353	19.192	19.632	20.207
Molise	16.608	17.226	17.582	18.355
Campania	15.027	15.490	15.575	16.116
Puglia	15.285	15.711	15.993	16.605
Basilicata	15.987	16.606	16.987	17.726
Calabria	14.774	15.407	15.500	16.087
Sicilia	15.053	15.409	15.934	16.475
Sardegna	18.125	18.548	18.951	19.681
NORD	27.996	28.646	29.054	29.943
CENTRO	25.738	26.906	27.387	28.163
SUD	15.627	16.039	16.332	16.919
ITALIA	23.181	23.902	24.281	25.063

Elaborazione Uil su dati Svimez: (Rapporto Svimez 2007)

MERCATO DEL LAVORO

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, LAVORATTORI DIPENDENTI E AUTONOMI, ANNO 2006 (migliaia di unità)

AREA	AGRICOLTURA			INDUSTRIA			SERVIZI			TOTALE		
	DIPEN.	AUTO.	TOT.	DIPEN.	AUTO.	TOT.	DIPEN.	AUTO.	TOT.	DIPEN.	AUTO.	TOT.
NORD	106	249	355	3.359	819	4.178	5.271	1.998	7.269	8.737	3.066	11.802
CENTRO	63	79	142	934	296	1.230	2.404	893	3.297	3.401	1.268	4.669
SUD	305	178	483	1.164	355	1.519	3.308	1.206	4.514	4.777	1.739	6.516
ITALIA	475	506	981	5.456	1.470	6.927	10.983	4.097	15.080	16.915	6.073	22.988

Elaborazione Uil su dati Istat

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, LAVORATTORI DIPENDENTI E AUTONOMI, ANNO 2006, E VARIAZIONE IN PERCENTUALE

AREA	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONI IN PERCENTUALE SU 2005		
	DIPENDENTI	AUTONOMI	TOTALE	DIPENDENTI	AUTONOMI	TOTALE
NORD	8.737.000	3.066.000	11.802.000	+2,6	+0,1	+2,0
CENTRO	3.401.000	1.268.000	4.669.000	+2,6	+0,7	+2,1
SUD	4.777.000	1.739.000	6.516.000	+1,5	+2,0	+1,6
ITALIA	16.915.000	6.073.000	22.988.000	+2,3	+0,7	+1,9

Elaborazione Uil su dati Istat

OCCUPATI PER SESSO ANNO 2006, E VARIAZIONE IN PERCENTUALE

AREA	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONI IN PERCENTUALE SU 2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
NORD	6.876.000	4.926.000	11.802.000	+1,5	+2,6	+2,0
CENTRO	2.734.000	1.935.000	4.669.000	+2,7	+1,2	+2,1
SUD	4.330.000	2.186.000	6.516.000	+0,7	+3,5	+1,6
ITALIA	13.939.000	9.049.000	22.988.000	+1,5	+2,5	+1,9

Elaborazione Uil su dati Istat

OCCUPATI DIPENDENTI A TEMPO PARZIALE, VARIAZIONI IN % E INCIDENZA % SUL TOTALE DEI DIPENDENTI OCCUPATI, ANNO 2006

AREA	VALORI ASSOLUTI	INCREMENTO SU 2005 VALORI ASSOLUTI	INCREMENTO SU 2005 VALORI %	INCIDENZA IN % SUL TOTALE DEI DIPENDENTI 2005	INCIDENZA IN % SUL TOTALE DEI DIPENDENTI 2006
NORD	1.248.000	+75.000	+6,4	13,8	14,3
CENTRO	505.000	+35.000	+7,4	14,2	14,9
SUD	537.000	+27.000	+5,4	10,8	11,2
ITALIA	2.290.000	+137.000	+6,4	13,0	13,5

Elaborazione Uil su dati Istat

OCCUPATI DIPENDENTI A TERMINE, VARIAZIONI IN % E INCIDENZA % SUL TOTALE DEI DIPENDENTI OCCUPATI, ANNO 2006

AREA	VALORI ASSOLUTI	INCREMENTO SU 2005 VALORI ASSOLUTI	INCREMENTO SU 2005 VALORI %	INCIDENZA IN % SUL TOTALE DEI DIPENDENTI 2005	INCIDENZA IN % SUL TOTALE DEI DIPENDENTI 2006
NORD	920.000	+88.000	+10,6	9,8	19,5
CENTRO	447.000	+52.000	+13,2	11,9	13,1
SUD	855.000	+55.000	+6,9	17,0	17,9
ITALIA	2.222.000	+196.000	+9,7	12,3	13,1

Elaborazione Uil su dati Istat

FORZE DI LAVORO PER SESSO ANNO 2006 E VARIAZIONI IN % SU 2005

AREA	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONI IN PERCENTUALE SU 2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
NORD	7.071.000	5.194.000	12.265.000	+1,2	+1,9	+1,5
CENTRO	2.862.000	2.109.000	4.971.000	+2,1	+1,1	+1,7
SUD	4.807.000	2.618.000	7.425.000	-0,9	-0,4	-0,7
ITALIA	14.740.000	9.921.000	24.661.000	+0,7	+1,1	+0,9

Elaborazione Uil su dati Istat

TASSO DI ATTIVITA' 15-64 ANNI PER SESSO ANNO 2006 E VARIAZIONE IN % SU 2005

AREA	VALORI PERCENTUALI			VARIAZIONI IN PERCENTUALE SU 2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
NORD	78,2	59,6	68,9	+0,6	+0,9	+0,7
CENTRO	76,3	56,0	66,0	+1,2	+0,5	+0,8
SUD	69,3	37,3	53,2	-0,6	-0,2	-0,4
ITALIA	74,6	50,8	62,7	+0,2	+0,4	+0,3

Elaborazione Uil su dati Istat

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO ANNO 2006 E VARIAZIONE IN % SU 2005

AREA	VALORI PERCENTUALI			VARIAZIONI IN PERCENTUALE SU 2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
NORD	76,0	56,5	66,3	+0,8	+1,3	+0,9
CENTRO	72,9	51,3	62,0	+1,5	+0,5	+1,0
SUD	62,3	31,1	46,6	+0,4	+1,0	+0,8
ITALIA	70,5	46,3	58,4	+0,8	+1,0	+0,9

Elaborazione Uil su dati Istat

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO ANNO 2006 E VARIAZIONE IN % SU 2005

AREA	VALORI PERCENTUALI			VARIAZIONI IN PERCENTUALE SU 2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
NORD	2,7	5,2	3,7	-0,3	-0,6	-0,5
CENTRO	4,5	8,2	6,1	-0,4	-0,1	-0,3
SUD	9,9	16,5	12,2	-1,5	-3,1	-2,1
ITALIA	5,4	8,8	6,8	-0,8	-1,3	-0,9

Elaborazione Uil su dati Istat

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO ANNO 2006 E VARIAZIONE IN % SU 2005

AREA	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONI IN PERCENTUALE SU 2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
NORD	196.000	267.000	463.000	-7,5	-10,2	-9,1
CENTRO	128.000	174.000	301.000	-7,9	+0,3	-3,4
SUD	477.000	432.000	909.000	-13,6	-16,2	-14,8
ITALIA	801.000	873.000	1.674.000	-11,3	-11,5	-11,4

Elaborazione Uil su dati Istat

INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO ANNO 2006 E VARIAZIONE IN % SU 2005

AREA	VALORI ASSOLUTI			VARIAZIONI IN PERCENTUALE SU 2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
NORD	1.940.000	3.511.000	5.451.000	-2,2	-2,0	-2,0
CENTRO	866.000	1.645.000	2.511.000	-4,3	-0,8	-2,0
SUD	2.104.000	4.373.000	6.477.000	+2,2	+0,3	+0,9
ITALIA	4910.000	9.529.000	14.439.000	-0,7	-0,7	-0,7

Elaborazione Uil su dati Istat

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI PER SESSO ANNO 2006 E VARIAZIONE IN % SU 2005

AREA	VALORI PERCENTUALI			VARIAZIONI IN PERCENTUALE SU 2005		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
NORD	21,9	40,5	31,1	-0,6	-0,9	-0,7
CENTRO	23,7	44,0	34,0	-1,2	-0,5	-0,8
SUD	30,7	62,7	46,8	+0,6	+0,2	+0,4
ITALIA	25,4	49,2	37,3	-0,3	-0,4	-0,4

Elaborazione Uil su dati Istat

FORZE LAVORO, OCCUPAZIONE, IN CERCA DI OCCUPAZIONE RIEPILOGO

AREA	FORZE LAVORO VALORI ASSOLUTI				OCCUPATI VALORI ASSOLUTI				PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE VALORI ASSOLUTI			
	2005	2006	DIFF 2005-2006	DIFF% 2005-2006	2005	2006	DIFF 2005-2006	DIFF% 2005-2006	2005	2006	DIFF 2005-2006	DIFF% 2005-2006
NORD	12.086.000	12.265.000	+179.000	+1,5%	11.577.000	11.802.000	+225.000	+1,9%	509.000	463.000	-97.000	-19%
CENTRO	4.887.000	4.971.000	+84.000	+1,7%	4.575.000	4.669.000	+94.000	+2,1%	312.000	301.000	-11.000	-3,5%
SUD	7.479.000	7.425.000	-54.000	-0,7%	6.411.000	6516.000	+105.000	+1,6%	1.067.000	909.000	-158.000	-14,8%
ITALIA	24.451.000	24.661.000	+210.000	+0,9%	22.563.000	22.988.000	+425.000	+1,9%	1.889.000	1.673.000	-216.000	-11,4%

Elaborazione Uil su dati Istat

IMPRESE REGISTRATE AL 30.06.2007

REGIONI	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	TOTALE IMPRESE (al 30.06.2007)
V. Aosta	279	143	14.713
Piemonte	9.200	5.646	469.032
Lombardia	19.746	11.400	965.416
Trent. A. A.	1.704	1.176	110.524
Veneto	9.287	5.669	512.768
Friuli V. G.	1.817	1.810	115.181
Liguria	3.266	2.228	167.694
E. Rom.	9.846	6.280	480.633
Toscana	8.390	5.341	417.725
Umbria	1.605	965	94.415
Marche	3.457	1.975	179.317
Lazio	11.869	6.600	574.167
Abruzzo	2.727	1.949	150.074
Molise	546	394	36.251
Campania	9.996	7.465	545.016
Puglia	7.178	4.571	397.779
Basilicata	896	554	62.938
Calabria	3.440	2.884	184.535
Sicilia	8.038	6.695	481.362
Sardegna	3.051	2.296	173.889
NORD	55.145	34.352	2.835.961
CENTRO	25.321	14.881	1.265.624
SUD	35.872	26.808	2.031.844
ITALIA	116.338	76.041	6.133.429

Elaborazione Uil su dati: Infocamere

IMPRESE REGISTRATE AL 30.06.2007: incidenza percentuale per area geografica

AREA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	TOTALE IMPRESE (al 30.06.2007)
NORD	47,40	45,17	46,24
CENTRO	21,76	19,57	20,63
SUD	30,84	35,26	33,13
ITALIA	100	100	100

Elaborazione UIL su dati: Infocamere

INFORTUNI SUL LAVORO per regione e settori (denunciati) – ANNO 2006

REGIONI	AGRICOLTURA		INDUSTRIA E SEVIZI		PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		TOTALE		DIFF. IN % 2005/2006
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	
V. Aosta	221	186	2.437	2.388	7	14	2.665	2.588	-2,9
Piemonte	5.786	5.551	67.870	66.464	2.004	2.008	75.660	74.023	-2,2
Lombardia	5.703	5.334	149.722	149.065	3.559	3.569	158.984	157.968	-0,6
Trent. A. A.	3.613	3.650	26.302	26.237	291	314	30.206	30.201	0,0
Veneto	5.958	5.677	105.737	105.446	2.206	2.300	113.901	113.423	-0,4
Friuli V. G.	1.110	1.082	26.254	26.414	732	719	28.096	28.215	+0,4
Liguria	1.022	1.001	28.303	28.049	973	919	30.298	29.969	-1,1
E. Rom.	9.300	9.033	123.774	121.759	2.428	2.440	135.502	133.232	-1,7
Toscana	5.292	4.881	65.762	65.395	2.129	2.128	73.183	72.434	-1,0
Umbria	2.143	1.960	16.761	16.233	629	637	19.533	18.830	-3,6
Marche	3.638	3.352	29.989	29.422	900	816	34.527	33.590	-2,7
Lazio	2.635	2.465	52.323	52.338	2.974	3.038	57.932	57.841	-0,2
Abruzzo	2.870	2.791	20.690	20.481	630	689	24.190	23.961	-0,9
Molise	991	920	3.217	3.064	155	143	4.363	4.127	-5,4
Campania	2.908	2.738	27.991	27.090	2.345	2.291	33.244	32.119	-3,4
Puglia	4.216	4.033	36.937	35.617	2.118	2.042	43.271	41.692	-3,6
Basilicata	1.268	1.206	5.315	5.350	301	270	6.884	6.826	-0,8
Calabria	1.736	1.427	12.021	11.938	1.036	1.040	14.793	14.405	-2,6
Sicilia	3.305	2.993	28.212	28.755	2.302	2.303	33.819	34.051	+0,7
Sardegna	2.734	2.739	15.334	14.861	849	903	18.917	18.503	-2,2
NORD	32.713	31.514	530.399	525.822	12.200	12.283	575.312	569.619	-1,0
CENTRO	13.708	12.658	164.835	163.388	6.632	6.649	185.175	182.695	-1,3
SUD	20.028	18.847	149.717	147.156	9.736	9.681	179.481	175.684	-2,1
ITALIA	66.449	63.019	844.951	836.366	28.568	28.613	939.968	927.998	-1,3

Elaborazione UIL su dati Inail (Rapporto Annuale 2006)

INFORTUNI SUL LAVORO anni 2005-2006: incidenza percentuale per area geografica

AREA	AGRICOLTURA		INDUSTRIA E SEVIZI		PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		TOTALE	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006
NORD	49,23	50,00	62,78	62,86	42,71	42,93	61,20	61,38
CENTRO	20,63	20,09	19,50	19,54	23,21	23,23	19,70	19,68
SUD	30,14	29,91	17,72	17,60	34,08	33,84	19,10	18,94
ITALIA	100	100	100	100	100	100	100	100

Elaborazione UIL su dati Inail (Rapporto Annuale 2006)

CITTADINI STRANIERI

DATI DEMOGRAFICI

REGIONI	POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE (al 1 gennaio 2006)	di cui MINORENNI
V. Aosta	4.976	1.063
Piemonte	231.611	52.057
Lombardia	665.884	154.870
Trent. A. A.	55.747	12.865
Veneto	320.793	77.043
Friuli V. G.	65.185	13.517
Liguria	74.416	14.788
E. Rom.	288.844	67.444
Toscana	215.490	45.671
Umbria	59.278	13.400
Marche	91.325	21.839
Lazio	275.065	53.445
Abruzzo	43.849	9.158
Molise	4.250	780
Campania	92.619	13.304
Puglia	48.725	10.270
Basilicata	6.407	1.196
Calabria	33.525	5.816
Sicilia	74.595	15.905
Sardegna	17.930	3.082
NORD	1.707.456	393.647
CENTRO	641.158	134.355
SUD	321.900	59.511
ITALIA	2.670.514	587.513

Elaborazione UIL su dati: Istat

MERCATO DEL LAVORO (al 31.12.2006) (in migliaia di unità)

AREA GEOGRAFICA	POPOLAZIONE DI 15 ANNI ED OLTRE			FORZE DI LAVORO			OCCUPATI			OCCUPATI PER SETTORE				TASSI DI ATTIVITA'			TASSI DI OCCUPAZIONE			TASSI DI DISOCCUPAZIONE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	AGRIC	IND	SERV	TOT	M	F	T	M	F	T	M	F	T
NORD	683	641	1.324	609	351	961	581	298	879	22	429	429	879	89,2	54,8	72,5	85,1	46,5	66,4	4,7	15,1	8,5
CENTRO	243	256	499	208	159	367	198	137	335	8	109	219	335	85,6	62,3	73,7	81,5	53,6	67,2	4,8	14,0	8,8
SUD	129	141	269	104	81	185	94	74	168	27	38	103	168	80,8	57,9	68,9	73,4	52,4	62,4	9,2	9,6	9,4
ITALIA	1.055	1.037	2.092	921	592	1.513	873	509	1.382	56	576	750	1.382	87,4	57,1	72,3	82,8	49,1	66,1	5,2	14,0	8,7

Elaborazione UIL su dati Istat (Rilevazione sulle forze di lavoro)

INFORTUNI OCCORSI A LAVORATORI EXTRACOMUNITARI PER REGIONE (anno 2006)

REGIONI	INFORTUNI	%
V. Aosta	329	0,3
Piemonte	8.773	7,5
Lombardia	25.363	21,8
Trent. A. A.	3.989	3,4
Veneto	21.288	18,3
Friuli V. G.	5.199	4,5
Liguria	2.985	2,6
E. Rom.	22.974	19,8
Toscana	8.270	7,1
Umbria	2.654	2,3
Marche	5.146	4,4
Lazio	3.834	3,3
<u>Abruzzo</u>	<u>1.916</u>	<u>1,6</u>
<u>Molise</u>	<u>183</u>	<u>0,2</u>
<u>Campania</u>	<u>739</u>	<u>0,6</u>
<u>Puglia</u>	<u>995</u>	<u>0,9</u>
<u>Basilicata</u>	<u>165</u>	<u>0,1</u>
<u>Calabria</u>	<u>410</u>	<u>0,4</u>
<u>Sicilia</u>	<u>892</u>	<u>0,8</u>
<u>Sardegna</u>	<u>201</u>	<u>0,2</u>
NORD	90.900	78,2
CENTRO	19.904	17,1
<u>SUD</u>	<u>5.501</u>	<u>4,7</u>
ITALIA	116.305	100,0

Elaborazione UIL su dati Inail (dal Rapporto Annuale 2006)

LAVORO IRREGOLARE

UNITA' DI LAVORO REGOLARI E NON REGOLARI, DAL 2000 AL 2006

ANNI	SUD				CENTRO-NORD			
	regolari	non regolari	totale	tasso di irregolarita'	regolari	non regolari	totale	tasso di irregolarita'
2000	5.165	1.373	6.538	21,0	15.073	1.787	16.860	10,6
2001	5.248	1.437	6.686	21,5	15.246	1.884	17.131	11,0
2002	5.401	1.393	6.794	20,5	15.630	1.698	17.328	9,8
2003	5.478	1.302	6.780	19,2	15.953	1.539	17.492	8,8
2004	5.448	1.303	6.751	19,3	16.045	1.568	17.612	8,9
2005	5.350	1.354	6.704	20,2	15.977	1.638	17.615	9,3
2006	5.394	1.391	6.785	20,5	16.263	1.668	17.930	9,3

Elaborazione UIL su dati Svimez (Rapporto Svimez 2007)

TASSI DI IRREGOLARITA' PER SETTORE E PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DAL 2000 AL 2006

ANNI	SUD						CENTRO-NORD					
	agricoltura	Industria in senso stretto	costruzioni	commercio	Altre attività e servizi	totale	agricoltura	Industria in senso stretto	costruzioni	commercio	Altre attività e servizi	totale
2000	25,0	13,5	29,6	26,2	17,4	21,0	17,3	2,6	8,6	17,0	10,3	10,6
2001	24,5	13,1	29,7	26,0	18,2	21,5	17,8	2,8	9,1	17,4	11,0	11,0
2002	25,0	13,2	26,2	26,1	17,3	20,5	17,8	2,2	7,3	16,8	8,6	9,8
2003	21,6	13,2	22,6	25,5	17,3	19,2	15,6	1,7	5,9	15,8	7,2	8,8
2004	23,0	13,0	21,6	25,0	16,8	19,3	17,8	1,7	6,2	16,0	7,7	8,9
2005	25,2	13,2	21,9	25,8	16,7	20,2	19,6	1,8	6,4	16,6	7,9	9,3
2006	26,0	13,5	22,8	26,2	17,1	20,5	20,0	1,8	6,1	16,4	7,8	9,3

Elaborazione UIL su dati Svimez (Rapporto Svimez 2007)

TASSO DI IRREGOLARITA' PER LE REGIONI DEL MEZZOGIORNO DAL 2000 AL 2006

ANNI	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	SICILIA	SARDEGNA	MEZZOGIORNO
UNITA' DI LAVORO IRREGOLARI (migliaia)									
2000	64,5	17,8	394,2	237,4	41,7	162,0	342,6	104,8	1372,0
2001	68,4	19,3	407,6	245,5	38,8	163,5	353,3	115,2	1437,4
2002	68,0	19,4	402,1	242,1	40,1	168,6	342,9	108,8	1392,7
2003	61,2	17,9	385,5	217,6	40,4	162,6	328,5	112,7	1301,8
2004	59,4	16,9	384,4	197,1	37,4	172,1	312,4	121,4	1302,9
2005	62,9	17,5	368,4	198,0	40,1	170,2	342,7	124,1	1354,2
2006	61,5	19,3	379,4	212,1	44,3	176,7	355,3	129,4	1391,0
TASSO DI IRREGOLARITA'									
2000	13,0	15,0	22,8	18,2	19,0	26,5	23,2	18,0	21,0
2001	13,4	16,0	23,0	18,4	18,0	26,0	23,5	19,2	21,5
2002	13,2	16,0	22,0	18,0	18,3	26,2	22,6	18,0	20,5
2003	12,0	15,0	21,0	16,4	18,2	25,0	21,8	18,5	19,2
2004	12,0	14,0	21,0	15,0	17,0	26,0	20,8	20,0	19,3
2005	12,8	14,8	20,5	15,2	18,5	26,2	22,5	20,5	20,2
2006	12,4	16,0	21,0	16,0	20,0	27,0	23,0	21,0	20,5

Elaborazione UIL su dati Svimez (Rapporto Svimez 2007)

**LAVORO IRREGOLARE E ATTIVITA' DI VIGILANZA:
DATI REGIONALI PERIODO I TRIMESTRE 2007 E DIFFERENZA IN PERCENTUALE RISPETTO AL I TRIMESTRE 2006
TUTTI I SETTORI**

Lavoro irregolare nelle regioni del NORD Italia

REGIONI	Ente	Aziende ispezionate I trimestre 2007	Aziende ispezionate I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Aziende irregolari I trimestre 2007	Aziende irregolari I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Numero lavoratori irregolari I trimestre 2007	Numero lavoratori irregolari I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Numero lavoratori in nero I trimestre 2007	Numero lavoratori in nero I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Recupero contributi e premi evasi I trimestre 2007 (in euro)	Recupero contributi e premi evasi I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006
VALLE D'AOSTA	Ministero Lavoro	258	256	+0,78	127	41	+209,76	372	131	+183,97	44	15	+193,33	577.000	374117	+54,23
	INPS	40	55	-27,27	16	34	-52,94	17	28	-39,29	17	19	-10,53	43.000	83000	-48,19
	INAIL	28	29	-3,45	24	24	0,00	65	36	+80,56	20	31	-35,48	22.810	13648	+67,13
	Riepilogo	326	340	-4,12	167	99	+68,69	454	195	+132,82	81	65	+24,62	642.810	470765	+36,55
PIEMONTE	Ministero Lavoro	2.361	1465	+61,16	1.093	709	+54,16	2.815	1253	+124,66	835	490	+70,41	5.871.295	2280095	+157,50
	INPS	1.803	1443	+24,95	1.472	1252	+17,57	1.604	1272	+26,10	1.477	1081	+36,63	11.670.000	13437000	-13,15
	INAIL	606	544	+11,40	507	483	+4,97	105	166	-36,75	559	140	+299,29	1.362.362	1411078	-3,45
	Riepilogo	4.770	3452	+38,18	3.072	2444	+25,70	4.524	2691	+68,12	2.871	1711	+67,80	18.903.657	17128173	+10,37
LOMBARDIA	Ministero Lavoro	3.624	2374	+52,65	1.897	1292	+46,83	3.535	2620	+34,92	1.325	854	+55,15	3.596.999	5318820	-32,37
	INPS	3.675	3710	-0,94	2.790	2956	-5,62	1.821	1814	+0,39	1.699	1745	-2,64	33.010.000	32799000	+0,64
	INAIL	945	901	+4,88	763	669	+14,05	852	2746	-68,97	834	2317	-64,01	3.239.568	5575090	-41,89
	Riepilogo	8.244	6985	+18,02	5.450	4917	+10,84	6.208	7180	-13,54	3.858	4916	-21,52	39.846.567	43692910	-8,80
PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	Prov. Aut. di Bolzano	403	398	+1,26	376	307	+22,48	1.316	1074	+22,53	53	74	-28,38	64.375	251374	-74,39
	INPS	201	220	-8,64	167	179	-6,70	200	353	-43,34	180	299	-39,80	2.696.000	1326000	+103,32
	INAIL	46	48	-4,17	30	39	-23,08	1	26	-96,15	46	22	+109,09	79.076	56826	+39,15
	Riepilogo	650	666	-2,40	573	525	+9,14	1.517	1453	+4,40	279	395	-29,37	2.839.451	1634200	+73,75
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	Prov. Aut. di Trento	131	173	-24,28	35	99	-64,65	51	366	-86,07	16	97	-83,51	-	95000	-100,00
	INPS	242	250	-3,20	180	192	-6,25	271	574	-52,79	231	352	-34,38	3.207.000	1412000	+127,12
	INAIL	19	13	+46,15	16	13	+23,08	47	37	+27,03	24	31	-22,58	163.313	106317	+53,61
	Riepilogo	392	436	-10,09	231	304	-24,01	369	977	-62,23	271	480	-43,54	3.370.313	1613317	+108,91
FRIULI VENEZIA GIULIA	Ministero Lavoro	800	420	+90,48	344	179	+92,18	582	241	+141,49	133	94	+41,49	562.994	405433	+38,86
	INPS	463	488	-5,12	394	381	+3,41	408	293	+39,25	303	280	8,21	2.377.000	1436000	+65,53
	INAIL	162	125	+29,60	111	104	+6,73	499	105	+375,24	181	89	+103,37	371.958	601898	-38,20
	Riepilogo	1.425	1033	+37,95	849	664	+27,86	1.489	639	+133,02	617	463	+33,26	3.311.952	2443331	+35,55
VENETO	Ministero Lavoro	2.263	1591	+42,24	1.033	826	+25,06	1.864	986	+89,05	515	760	-32,24	3.185.358	2473995	+28,75
	INPS	1.664	1683	-1,13	1.197	1344	-10,94	1.103	1514	-27,15	927	1432	-35,27	15.463.000	12443000	+24,27
	INAIL	678	585	+15,90	557	495	+12,53	1.707	881	+93,76	1.184	743	+59,35	2.092.063	2247108	-6,90
	Riepilogo	4.605	3859	+19,33	2.787	2665	+4,58	4.674	3381	+38,24	2.626	2935	-10,53	20.740.421	17164103	+20,84
LIGURIA	Ministero Lavoro	1.589	1159	+37,10	683	557	+22,62	1.096	536	+104,48	525	288	+82,29	3.191.913	2457446	+29,89
	INPS	791	1096	-27,83	659	959	-31,28	261	348	-25,00	161	325	-50,46	4.132.000	4276000	-3,37
	INAIL	142	165	-13,94	124	160	-22,50	159	180	-11,67	89	152	-41,45	594.132	341085	+74,19
	Riepilogo	2.522	2420	+4,21	1.466	1676	-12,53	1.516	1064	+42,48	775	765	+1,31	7.918.045	7074531	+11,92
EMILIA ROMAGNA	Ministero Lavoro	2.405	1509	+59,38	1.283	741	+73,14	3.801	1846	+105,90	853	989	-13,75	5.601.143	2997915	+86,83
	INPS	2.360	1765	+33,71	1.938	1517	+27,75	2.509	1471	+70,56	2.021	1274	+58,63	14.393.000	19189000	-24,99
	INAIL	807	453	+78,15	696	339	+105,31	1.821	743	+145,09	466	627	-25,68	2.167.900	1408739	+53,89
	Riepilogo	5.572	3727	+49,50	3.917	2597	+50,83	8.131	4060	+100,27	3.340	2890	+15,57	22.162.043	23595654	-6,08

Lavoro irregolare nelle regioni del CENTRO Italia

REGIONI	Ente	Aziende ispezionate I trimestre 2007	Aziende ispezionate I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Aziende irregolari I trimestre 2007	Aziende irregolari I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Numero lavoratori irregolari I trimestre 2007	Numero lavoratori irregolari I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Numero lavoratori in nero I trimestre 2007	Numero lavoratori in nero I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Recupero contributi e premi evasi I trimestre 2007 (in euro)	Recupero contributi e premi evasi I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006
TOSCANA	Ministero Lavoro	2.640	1741	+51,64	1.408	878	+60,36	2.661	1210	+119,92	803	605	+32,73	4.208.849	3660598	+14,98
	INPS	2.578	2588	-0,39	2.016	1945	+3,65	1.501	1861	-19,34	1.266	1661	-23,78	14.967.000	11912000	+25,65
	INAIL	671	524	+28,05	524	425	+23,29	344	1130	-69,56	276	954	-71,07	1.366.121	678240	+101,42
	Riepilogo	5.889	4853	+21,35	3.948	3248	+21,55	4.506	4201	+7,26	2.345	3220	-27,17	20.541.970	16250838	+26,41
LAZIO	Ministero Lavoro	3.303	1542	+114,20	1.908	688	+177,33	2.922	574	+409,06	755	399	+89,22	3.855.052	1890494	+103,92
	INPS	2.301	2211	+4,07	1.978	1813	+9,10	835	830	+0,60	840	815	+3,07	27.213.000	26315000	+3,41
	INAIL	562	516	+8,91	478	429	+11,42	25	207	-87,92	409	176	+132,39	1.694.143	3208057	-47,19
	Riepilogo	6.166	4269	+44,44	4.364	2930	+48,94	3.782	1611	+134,76	2.004	1390	+44,17	32.762.195	31413551	+4,29
UMBRIA	Ministero Lavoro	1.110	968	+14,67	476	389	+22,37	738	440	+67,73	188	127	+48,03	956.896	1271626	-24,75
	INPS	362	219	+65,30	260	202	+28,71	288	151	+90,73	255	135	+88,89	2.750.000	1756000	+56,61
	INAIL	156	103	+51,46	120	81	+48,15	2	37	-94,59	153	31	+393,55	523.807	195487	+167,95
	Riepilogo	1.628	1290	+26,20	856	672	+27,38	1.028	628	+63,69	596	293	+103,41	4.230.703	3223113	+31,26
MARCHE	Ministero Lavoro	1.945	1696	+14,68	1.118	967	+15,62	1.497	1016	+47,34	453	564	-19,68	1.813.229	3645500	-50,26
	INPS	1.199	993	+20,75	1.032	859	+20,14	815	725	+12,41	577	637	-9,42	4.504.000	4825000	-6,65
	INAIL	283	239	+18,41	246	214	+14,95	355	574	-38,15	174	484	-64,05	478.843	832763	-42,50
	Riepilogo	3.427	2928	+17,04	2.396	2040	+17,45	2.667	2315	+15,21	1.204	1685	-28,55	6.796.072	9303263	-26,95

Lavoro irregolare nelle regioni del MEZZOGIORNO d'Italia

REGIONI	Ente	Aziende ispezionate I trimestre 2007	Aziende ispezionate I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Aziende irregolari I trimestre 2007	Aziende irregolari I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Numero lavoratori irregolari I trimestre 2007	Numero lavoratori irregolari I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Numero lavoratori in nero I trimestre 2007	Numero lavoratori in nero I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006	Recupero contributi e premi evasi I trimestre 2007 (in euro)	Recupero contributi e premi evasi I trimestre 2006	Diff in % rispetto al I trimestre 2006
ABRUZZO	Ministero Lavoro	1.275	939	+35,78	640	385	+66,23	532	188	+182,98	325	150	+116,67	1.958.010	2.658.792	-26,36
	INPS	618	643	-3,89	548	544	+0,74	739	481	+53,64	662	479	+38,20	8.611.000	8509000	+1,20
	INAIL	197	165	+19,39	160	134	+19,40	4	94	-95,74	214	81	+164,20	257.142	387206	-33,59
	Riepilogo	2.090	1747	+19,63	1.348	1063	+26,81	1.275	763	+67,10	1.201	710	+69,15	10.826.152	11554998	-6,31
CAMPANIA	Ministero Lavoro	3.848	3285	+17,14	1.390	1192	+16,61	2.461	2038	+20,76	284	256	+10,94	4.324.619	2919913	+48,11
	INPS	2.958	2652	+11,54	2.548	2219	+14,83	2.867	1917	+49,56	2.029	1774	+14,37	29.854.000	26623000	+12,14
	INAIL	926	769	+20,42	734	586	+25,26	1.111	248	+347,98	462	210	+120,00	4.963.028	1849095	+168,40
	Riepilogo	7.732	6706	+15,30	4.672	3997	+16,89	6.439	4203	+53,20	2.775	2240	+23,88	39.141.647	31392008	+24,69
MOLISE	Ministero Lavoro	885	729	+21,40	457	259	+76,45	413	368	+12,23	96	66	+45,45	225.428	977000	-76,93
	INPS	83	121	-31,40	75	97	-22,68	82	86	-4,65	64	86	-25,58	1.523.000	788000	+93,27
	INAIL	76	77	-1,30	58	62	-6,45	109	45	+142,22	101	38	+165,79	541.220	209258	+158,64
	Riepilogo	1.044	927	+12,62	590	418	+41,15	604	499	+21,04	261	190	+37,37	2.289.648	1974258	+15,98
BASILICATA	Ministero Lavoro	1.112	810	+37,28	480	299	+60,54	224	111	+101,80	71	26	+173,08	522.592	1092142	-52,15
	INPS	570	189	+201,59	445	131	+239,69	81	19	+326,32	81	19	326,32	20.922.000	1767000	+1.084,04
	INAIL	144	128	+12,50	128	124	+3,23	208	17	+1.123,53	50	14	+257,14	347.900	258338	+34,67
	Riepilogo	1.826	1127	+62,02	1.053	554	+90,07	513	147	+248,98	202	59	+242,37	21.792.492	3117480	+599,04
CALABRIA	Ministero Lavoro	2.221	2128	+4,37	1.302	1130	+15,22	1.731	1169	+48,08	424	514	-17,51	3.378.618	2027140	+66,67
	INPS	1.258	967	+30,09	1.008	733	37,52	1.390	228	+509,65	587	227	+158,59	12.577.000	6432000	+95,54
	INAIL	243	296	-17,91	227	252	-9,92	179	265	-32,45	225	224	+0,45	744.084	1254648	-40,69
	Riepilogo	3.722	3391	+9,76	2.537	2115	+19,95	3.300	1662	+98,56	1.236	965	+28,08	16.699.702	9713788	+71,92
PUGLIA	Ministero Lavoro	4.529	3152	+43,69	2.013	1320	+52,50	3.433	784	+337,88	1.388	427	+225,06	3.139.196	1460473	+114,94
	INPS	3.877	1737	+123,20	3.103	1377	+125,34	9.982	745	+1239,87	1.248	738	+69,11	37.227.000	13976000	+166,36
	INAIL	664	602	+10,30	588	475	+23,79	229	333	-31,23	539	281	+91,81	1.504.880	1315486	+14,40
	Riepilogo	9.070	5491	+65,18	5.704	3172	+79,82	13.644	1862	+632,76	3.175	1446	+119,57	41.871.076	16751959	+149,95
SICILIA	Ministero Lavoro	4.198	4338	-3,23	1.326	1658	-20,02	873	1628	-46,38	407	646	-37,00	1.473.347	6599419	-77,67
	INPS	4.054	2325	+74,37	3.512	1872	+87,61	6.526	1180	+453,05	1.836	1150	+59,65	47.581.000	22509000	+111,39
	INAIL	353	459	-23,09	296	396	-25,25	535	228	+134,65	219	192	+14,06	2.291.300	2683481	-14,61
	Riepilogo	8.605	7122	+20,82	5.134	3926	+30,77	7.934	3036	+161,33	2.462	1988	+23,84	51.345.647	31791900	+61,51
SARDEGNA	Ministero Lavoro	1.326	1090	+21,65	594	413	+43,83	1.072	736	+45,65	330	137	+140,88	9.042.677	2439381	+270,70
	INPS	553	479	+15,45	477	422	+13,03	502	1135	-55,77	225	1009	-77,70	5.746.000	5552000	+3,49
	INAIL	150	122	+22,95	134	111	+20,72	280	129	+117,05	124	108	+14,81	287.890	296123	-2,78
	Riepilogo	2.029	1691	+19,99	1.205	946	+27,38	1.854	2000	-7,30	679	1254	-45,85	15.076.567	8287504	+81,92

TOTALE NAZIONALE	Ministero Lavoro	42.226	31763	+32,94	19.983	14.329	+39,46	33.989	19.315	+75,97	9.823	7.578	+29,62	57.549.590	47.540.673	+21,05
	INPS	31.650	25.834	+22,51	25.815	21.028	+22,76	33.802	17.025	+98,54	16.686	15.537	+7,39	300.466.000	217.365.000	+38,23
	INAIL	7.858	6.863	+14,50	6.521	5.615	+16,13	8.637	8.227	+4,98	6.349	6.945	-8,58	25.093.540	24.929.901	+0,66
	Riepilogo	81.734	64.460	+26,80	52.319	40.972	+27,69	76.428	44.567	+71,49	32.858	30.060	+9,31	383.109.130	289.835.574	+32,18

Elaborazione UIL su dati Ministero del Lavoro

SICUREZZA E CRIMINALITA'

DELITTI DENUNCIATI (ANNO 2005)

DELITTI	Dati assoluti			Variazioni % 2004-2005		
	CENTRO-NORD	SUD	ITALIA	CENTRO-NORD	SUD	ITALIA
Omicidi volontari consumati	255	346	601	-16,1	-15,6	-15,8
Tentati omicidi	722	765	1.487	0,1	8,7	4,4
Lesioni dolose	38.292	18.337	56.629	9,0	9,9	9,3
Violenze sessuali	2.934	1.086	4.020	10,9	-0,3	7,7
Sfrutt. e favoregg. Prostituzione	1.129	279	1.408	4,7	-5,7	2,5
Furti	1.132.029	371.683	1.503.712	3,5	-0,2	2,5
Rapine	22.150	23.785	45.935	1,2	-2,4	-0,7
Estorsioni	2.604	2.955	5.559	-53,7	5,9	2,7
Usura	184	209	393	-6,1	3,5	-1,3
Sequestri di persona a scopo estorsivo	188	180	368	82,5	252,9	139,0
Associaz. a delinquere	599	653	1.252	-27,9	16,8	-9,9
Associaz. di tipo mafioso	13	140	153	18,2	10,2	10,9
Incendi	6.221	6.325	12.546	10,3	-5,5	1,7
Truffe e frodi informatiche	59.776	30.747	90.523	37,6	34,6	36,5
Ricettazione	18.547	12.248	30.795	-3,8	-1,4	-2,8
Prod., comm., ecc. di stupefacenti	21.841	10.218	32.059	4,0	12,8	6,7
Altri delitti	554.104	237.580	791.684	11,1	4,2	8,5
TOTALE	1.861.588	717.536	2.579.124	7,5	4,6	6,7

Elaborazione UIL su dati Svimez (Rapporto Svimez 2007)

PERSONE DENUNCIATE E PERSONE ARRESTATE IN ITALIA(ANNO 2006)

REGIONI	DENUNCE	ARRESTI
V. Aosta	1.784	323
Piemonte	48.799	12.513
Lombardia	105.969	24.931
Trentino A. A.	12.193	1.619
Veneto	53.083	9.036
Friuli V. G.	15.143	2.629
Liguria	24.507	5.317
E. Rom.	51.623	11.350
Toscana	50.338	8.982
Umbria	8.662	2.079
Marche	18.038	2.907
Lazio	47.889	21.209
Abruzzo	15.605	3.055
Molise	3.612	468
Campania	52.236	17.427
Puglia	37.489	9.678
Basilicata	6.748	774
Calabria	30.459	5.046
Sicilia	49.216	10.825
Sardegna	18.092	3.768
ITALIA	651.485	153.936

Elaborazione UIL su dati Rapporto Sicurezza 2007 - Min. Interno

BORSEGGI – FURTI IN APPARTAMENTO – SCIPPI (ANNO 2006) (tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI	BORSEGGI	FURTI IN APPARTAMENTO	SCIPPI
V. Aosta	96	369	9
Piemonte	451	355	28
Lombardia	361	324	30
Trentino. A. A.	159	94	5
Veneto	193	232	13
Friuli V. G.	151	180	7
Liguria	727	287	42
E. Rom.	382	331	27
Toscana	317	282	28
Umbria	245	204	17
Marche	110	199	10
Lazio	521	254	50
Abruzzo	76	201	35
Molise	39	140	2
Campania	153	145	97
Puglia	75	185	35
Basilicata	25	103	4
Calabria	40	107	15
Sicilia	86	192	57
Sardegna	45	134	12

Elaborazione UIL su dati Rapporto Sicurezza 2007 – Min. Interno

FURTI – RAPINE – OMICIDI VOLONTARI

REGIONI	FURTI (ANNO 2006):		FURTI (ANNO 2006):			RAPINE (ANNI 2004-2006):			OMICIDI VOLONTARI (ANNO 2006) (tassi su 100.000 abitanti)
	di Autovetture (tassi per 1.000 autovetture)	di Motoveicoli (tassi per 1.000 motoveicoli)	in Locali pubblici (tassi per 100.000 abitanti)	in Luoghi o spazi all'aperto (tassi per 100.000 abitanti)	su mezzi di trasporto e luoghi di transito (tassi per 100.000 abitanti)	in abitazione (tassi su 100.000 abitanti)	in esercizi commerciali (tassi su 100.000 abitanti)	in pubblica via (tassi su 100.000 abitanti)	
V. Aosta	0,3	0,8	397	137	304	0,8	2,7	7,9	1,6
Piemonte	4,4	4,5	477	297	553	3,0	15,9	40,2	0,7
Lombardia	4,8	8,0	463	253	631	3,1	13,8	29,6	0,9
Tren. A. A.	0,5	0,9	314	107	359	1,4	1,8	7,1	0,3
Veneto	1,4	2,6	395	200	585	2,6	7,1	12,3	0,8
Friuli V. G.	0,7	2,9	318	124	470	2,2	4,2	6,9	0,6
Liguria	3,6	16,3	488	355	481	2,8	6,9	31,2	0,9
E. Rom.	2,2	3,7	561	283	663	2,6	9,0	20,8	0,7
Toscana	1,4	4,4	435	264	534	2,9	6,3	17,0	0,8
Umbria	1,3	1,1	437	115	514	2,4	4,6	11,9	0,6
Marche	1,1	1,0	339	135	343	1,9	4,5	6,7	0,6
Lazio	8,2	24,3	423	371	476	3,1	16,3	31,5	0,9
Abruzzo	2,1	2,0	330	150	313	3,1	7,1	10,1	0,5
Molise	1,8	0,9	212	85	191	0,9	2,3	3,7	1,2
Campania	10,5	17,8	209	172	203	3,4	25,5	150,5	2,5
Puglia	8,3	8,8	254	135	238	2,2	19,4	15,5	0,8
Basilicata	1,2	0,9	161	55	64	1,7	1,5	2,1	0,7
Calabria	6,3	8,4	231	122	178	3,4	6,9	9,3	3
Sicilia	5,4	15,4	258	198	239	3,4	25,0	28,8	1,2
Sardegna	3,0	6,2	251	118	205	2,5	6,6	9,4	1,2

Elaborazione UIL su dati Rapporto Sicurezza 2007 – Min. Interno

LE MIGRAZIONI NELLE REGIONI

PRINCIPALI REGIONI DI DESTINAZIONE DEI FLUSSI MIGRATORI DAL MEZZOGIORNO VERSO IL CENTRO-NORD. ANNI 2000 E 2004 (valori percentuali)

REGIONE DI ORIGINE	PRIMA REGIONE DI DESTINAZIONE	% SU TOTALE CENTRO-NORD	SECONDA REGIONE DI DESTINAZIONE	% SU TOTALE CENTRO-NORD
ANNO 2000				
Abruzzo	Lazio	38,4	Lombardia	13,3
Molise	Lazio	41,6	Emilia Romagna	17,2
Campania	Emilia Romagna	22,1	Lombardia	19,1
Puglia	Lombardia	24,2	Emilia Romagna	22,2
Basilicata	Emilia Romagna	21,7	Lombardia	21,2
Calabria	Lombardia	28,4	Lazio	19,2
Sicilia	Lombardia	27,9	Emilia Romagna	16,5
Sardegna	Lombardia	23,9	Lazio	15,4
<i>Mezzogiorno</i>	<i>Lombardia</i>	<i>23,4</i>	<i>Emilia Romagna</i>	<i>18,7</i>
ANNO 2004				
Abruzzo	Lazio	31,8	Lombardia	15,2
Molise	Lazio	31,5	Emilia Romagna	19,2
Campania	Emilia Romagna	21,0	Lombardia	19,3
Puglia	Lombardia	24,4	Emilia Romagna	24,2
Basilicata	Lombardia	23,9	Emilia Romagna	22,6
Calabria	Lombardia	31,0	Emilia Romagna	15,7
Sicilia	Lombardia	29,3	Emilia Romagna	17,2
Sardegna	Lombardia	24,8	Emilia Romagna	13,9
<i>Mezzogiorno</i>	<i>Lombardia</i>	<i>24,4</i>	<i>Emilia Romagna</i>	<i>19,2</i>

Elaborazione UIL su dati Svimez (Rapporto Svimez 2007)

LE INFRASTRUTTURE

DOTAZIONE E VARIAZIONE DELLE RETI AUTOSTRADALI E FERROVIARIE RISPETTO ALLA POPOLAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

(numeri indice: Italia=100,0)

REGIONI	RETE AUTOSTRADALE					RETE FERROVIARIA					Variazione % della popolazione
	1991	1995	2000	2004	Variaz. %	1991	1995	2000	2004	Variaz. %	
Abruzzo	230,4	222,5	222,4	242,4	10,4	150,8	150,8	146,3	152,8	1,3	4,3
Molise	142,6	138,7	142,2	100,1	-31,3	275,0	270,9	284,8	322,7	9,4	-2,7
Campania	69,5	68,5	68,5	68,3	1,9	63,2	61,0	60,7	63,1	-1,3	3,0
Puglia	62,9	61,0	61,4	68,8	11,4	75,2	74,9	79,2	74,4	-4,1	1,0
Basilicata	43,0	58,0	58,7	43,5	-0,7	206,4	202,8	182,6	214,9	-2,5	-2,4
Calabria	127,7	119,0	121,5	131,4	0,3	145,3	147,9	151,1	155,8	-0,4	-3,2
Sicilia	108,6	101,2	102,8	112,8	5,5	102,7	102,2	100,4	100,1	-5,8	0,9
Sardegna	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	93,5	94,7	94,9	95,6	-1,7	0,4
MEZZOGIORNO	88,1	84,8	85,5	90,5	4,5	98,9	98,0	97,9	99,8	-2,1	1,1
- Sud	91,3	88,8	89,3	93,2	4,1	98,1	96,9	97,3	100,3	-0,8	1,3
- Isole	81,6	76,3	77,4	84,9	5,5	100,4	100,3	99,0	99,0	-4,8	0,7
CENTRO-NORD	106,7	108,7	108,2	105,2	3,3	100,7	101,1	101,2	100,1	-0,8	4,1
- Nord - Ovest	103,0	107,2	107,3	108,6	9,4	94,0	95,5	94,8	93,9	-1,3	3,1
- Nord-Est	127,8	127,4	124,9	116,8	-2,1	104,6	103,1	103,0	101,2	-1,3	6,4
CENTRO	91,8	93,0	93,2	89,2	0,9	106,0	106,9	108,2	107,5	0,3	3,2
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	3,7	100,0	100,0	100,0	100,0	-1,2	3,0

Elaborazione UIL su dati Svimez (Rapporto Svimez 2007)

L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI(a) NELLE REGIONI ITALIANE 2005 E 2006

REGIONI	IDE 2005	IDE 2006	VARIAZIONE		IDE IN % ITALIA
			Ass.	%	
Piemonte	18.856.070	17.392.351	-1.463.719	-7,8	11,36
Valle d'Aosta	3.835	1.292	-2.543	-66,3	0,00
Lombardia	84.986.699	104.464.729	19.478.030	22,9	68,21
Trentino Alto Adige	200.837	744.712	543.875	270,8	0,49
Veneto	5.293.644	6.356.404	1.062.760	20,1	4,15
Friuli Venezia Giulia	119.177	182.567	63.390	53,2	0,12
Liguria	619.756	1.074.358	454.602	73,4	0,70
Emilia Romagna	3.004.748	5.735.505	2.730.757	90,9	3,75
Toscana	4.370.503	2.916.814	-1.453.689	-33,3	1,90
Umbria	1.182.322	1.189.123	6.801	0,6	0,78
Marche	62.310	55.632	-6.678	-10,7	0,04
Lazio	7.513.904	12.010.842	4.496.938	59,8	7,84
Abruzzo	71.284	98.161	26.877	37,7	0,06
Molise	180.097	21.313	-158.784	-88,2	0,01
Campania	305.358	245.991	-59.367	-19,4	0,16
Puglia	120.067	247.269	127.202	105,9	0,16
Basilicata	188.778	246.100	57.322	30,4	0,16
Calabria	8.969	29.963	20.994	234,1	0,02
Sicilia	54.542	30.135	-24.407	-44,7	0,02
Sardegna	29.320	97.674	68.354	233,1	0,06
CENTRO-NORD	126.213.805	152.124.329	25.910.524	20,5	99,34
MEZZOGIORNO	958.415	1.016.606	58.191	6,1	0,66
ITALIA	127.172.220	153.140.935	25.968.715	20,4	100,0

(a) Flussi in migliaia di euro. Flussi lordi

Elaborazione UIL su dati Svimez (Rapporto Svimez 2007)